



7 settembre 2013: giorno di grande tristezza per tutti i sommergibilisti.

Il nostro Decano, l'Amm. Vittorio Patrelli Campagnano, ci ha lasciato.

È partito, come diciamo noi marinai, "per l'ultima missione" quella senza rientro alla base terrena e con rotta verso l'approdo eterno dove, come spesso diceva padre Messori nelle sue indimenticabili omelie, "regna il silenzio, dove Signore è Dio".

Avrebbe compiuto il prossimo 13 dicembre 96 anni essendo nato a S. Maria Capua Vetere (Caserta) nel 1917.

Lo conoscevo da ben 66 anni, dal lontano ottobre 1947 quando io, allievo della 1^a classe in Accademia, iniziavo il mio cammino marinaro e lui, allora Tenente di Vascello, era il Comandante della 2^a classe.

Mi sia consentito di riportare un ricordo del tutto personale: i primi arresti della mia carriera militare mi furono inflitti in seguito ad un rapporto del Tenente di Vascello Patrelli Campagnano. In Accademia, come Allievo di Servizio, dovevo condurre, poco dopo la sveglia (05,30), una sezione di allievi alle docce che allora erano ubicate in un fabbricato sul lato sinistro del brigantino. I miei compagni, ancora un po' assonnati, si mossero in modo certamente... poco marziale. Patrelli, quel giorno Ufficiale di vigilanza, mi ordinò di fermare la sezione, mi convocò e, con molta pacatezza, mi fece osservare lo scarso ordine nello spostamento del gruppo. Il mio Comandante alla classe, Tenente di Vascello Claudio

Onori all'ammiraglio Vittorio PATRELLI CAMPAGNANO

Giuseppe Arena

già Delegato Nazionale per la Puglia Meridionale

Celli, altro illustre sommergibilista (C.te del Smg. Nichelio in guerra), dopo la rituale ramanza, mi rifilò 3 giorni di arresti semplici, da scontare in cella. Con l'Ammiraglio ricordavamo sovente questo episodio, naturalmente sorridendo....Ho avuto l'onore di essere spesso vicino all'Ammiraglio sia in servizio che dopo il congedo; ogni occasione di incontro, ogni conversazione erano sempre, per me, motivo di arricchimento spirituale e professionale. Lo ricordiamo con grande affetto e profonda ammirazione per le Sue eccelse doti morali, umane e professionali e per quanto ci ha insegnato.

Per tutti noi un grande Maestro, mai cattedratico, essenziale, semplice, presente, attento, autorevole ed umano che ci ha impartito lezioni non scritte, ma dimostrate con l'esempio, il modo di essere ed agire, la coerenza nel vivere il quotidiano servizio. Un grande Maestro per me e per tante generazioni di sommergibilisti.

L'Ammiraglio mi raccontava che, da ragazzo, sognava di diventare pilota (il padre, avvocato, avrebbe gradito un suo inserimento nel campo giuridico) ma nel 1936, si orienta, invece, per l'Accademia Navale; da potenziale aviatore a convinto marinaio. È considerato, a ragione, figura di assoluto rilievo del sommergibilismo italiano per il brillante passato bellico e per l'opera, sempre lungimirante, appassionata e determinante svolta nelle complesse fasi della rinascita della componente sommergibilistica nel dopoguerra. Pochi giorni dopo lo scoppio della guerra è destinato sui sommergibili ed imbarca sul *Manara*, comandato da Salvatore Todaro (immaginiamo tutti a quale grande scuola si sia formato!).

Nel 1941 imbarca sul Smg. *Platino* con l'incarico di Ufficiale in 2^a e, alla fine del 1942, ne assume il comando a 25 anni, il più giovane Comandante di sommergibile in Mediterraneo. È protagonista di numerose, audaci azioni di cui sono testimonianza le decorazioni al Valor Militare di cui è stato insignito (Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare

Cavaliere di gran croce dell'Ordine militare d'Italia

"Combattente della Seconda Guerra Mondiale, già più volte decorato per il coraggio e l'abnegazione dimostrati in numerose azioni bellifiche, si distingueva in maniera particolare per la straordinaria capacità organizzativa, l'eccezionale ardimento e l'altissimo valore quale Comandante di sommergibile in Mediterraneo. Nel periodo successivo alla guerra, per circa 40 anni, ha continuato a servire la Repubblica esprimendo eccelle doti di ideatore e di organizzatore, fino ad assumere elevate responsabilità istituzionali, sempre dimostrando profondo amore per la Patria. Luminoso esempio di cittadino e di soldato, fedele servitore dello Stato e benemerito della Nazione, da adattare alle attuali e future generazioni."

2 novembre 2000

d'Italia, 2 medaglie d'argento, 5 medaglie di bronzo, 2 croci al merito di guerra).

Nel dopoguerra, è stato il primo Comandante del Smg. *Tazzoli* (ex USS *Barb*), prima Unità ceduta dagli U.S.A. all'Italia a fine 1954 nella base di New London.

Ricordo alcune uscite sul *Tazzoli* al comando di Patrelli: mi colpiscono la sua calma, la padronanza nel seguire ogni situazione, la sicurezza nel prendere decisioni, il tono di voce mai alto.

Nella mia attività di servizio ho incontrato altre volte l'Ammiraglio, anche alle sue dirette dipendenze: nel 1964, io Capitano di Corvetta Comandante del Smg. *Tazzoli* e l'allora Capitano di Vascello Patrelli Comandante MARICOSOM e nel 1970, io Capitano di Fregata, Comandante del 2° GRUPPO SOMMERGIBILISTI e l'Ammiraglio Patrelli Comandante di MARICOSOM.

Ho sempre "ritrovato" il Maestro, avendo in lui una guida costante, sicura, essenziale.

Gli rinnovo, ancora una volta, ed oggi più che mai, la mia profonda gratitudine ed imperitura riconoscenza.

Dal 1991, anno della scomparsa dell'Ammiraglio Longanesi Cattani, è stato il Decano dei sommergibilisti, sempre seguito da tutti con affetto, deferenza, ammirazione in ogni circostanza (cerimonie, raduni internazionali, ricorrenze di eventi della componente, ecc.).

L'Amm. Patrelli Campagnano sempre per tutti noi sicuro, solido riferimento etico e professionale, ha rappresentato tangibilmente le più pure tradizioni sommergibilistiche.

Nel suo ricordo, con ammirazione di discepoli ed orgoglio di epigoni, faremo quanto umanamente possibile per custodirle nel modo più geloso e degno.

SINTESI DI UNA CARRIERA

- Allievo della R. Accademia Navale dal 3 novembre 1936 (matricola 25794)
- Guardiamarina dal 26 dicembre 1939
- Comandante in 2^a di Maricosom Taranto dal novembre 1944 al febbraio 1946
- Ufficiale alla Classe in Accademia Navale dal novembre 1947 al settembre 1949
- Com.te del Smg. "Tazzoli" dal settembre 1954 al ottobre 1955
- Direttore Corsi Allievi in Accademia Navale dal ottobre 1955 all'ottobre 1958
- Comandante di Nave "Artigliere" da novembre 1958 ad ottobre 1959
- Comandante di Grupsom da settembre 1962 a settembre 1964
- Addetto Navale a Londra da ottobre 1964 a novembre 1967
- Rappresentante Italiano presso FTASE Verona da novembre 1967 a agosto 1970
- Comandante Maricosom da settembre 1970 a settembre 1971
- Comandante Mariscilia da gennaio 1971 a maggio 1975
- Consigliere Militare presso la RICA Bruxelles da luglio 1975 a settembre 1979
- In ausiliaria nel 1979, in riserva nel 1987, in congedo assoluto nel 1990